

ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo

INTEGRAZIONE

Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

ENI R & M S.p.A.

Centrale Termoelettrica di Collesalvetti (LI)

Autorizzazione Ministeriale n. DM 0000018 del 25/01/2011

Attività di controllo effettuata dal 23 novembre 2020 al 16 dicembre 2020

Data di emissione 10/03/2021

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore.....	4
3	Attività di campionamento e analisi	5
4	Allegati	6

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Attività di controllo ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Attività di controllo ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Attività di controllo straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo costituisce un'integrazione al Rapporto trasmesso con nota ISPRA prot. 61254 del 28/12/2020

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato predisposto da ISPRA sulla base delle informazioni acquisite nel corso dell'attività di controllo e sulla base delle informazioni prodotte da ARPAT Toscana.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: ENI R&M S.p.A.

Sede stabilimento: Centrale Termoelettrica di Collesalveti

Gestore: Fabrizio Loddo

Delegato ambientale: Iacopo Rainaldi

Impianto a rischio di incidente rilevante: NON assoggettato al D. Lgs. 105/2015 come CTE ma situato all'interno della Raffineria di Livorno che è assoggettata al D. 105/2015 codice NI002

Sistemi di gestione ambientale: ISO 14001:2015 e registrazione EMAS comprensivi della CTE e della Raffineria di Livorno

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

3 Attività di campionamento e analisi

L'attività di campionamento, prevista nell'ambito dell'attività di controllo ordinaria presso la Centrale Termoelettrica di Collesalveti di ENI R&M S.p.A. per il 2020, era stata programmata per la data 21/12/2020, ma in quella data i tecnici ARPAT recatisi presso l'impianto constatarono che le vasche di accumulo erano vuote e conseguentemente non fu possibile effettuare un campionamento presso il punto di scarico SF2.

Alla stessa data, la Responsabile di produzione della CTE non aveva informazioni tali da poter prevedere quando le vasche sarebbero state nuovamente piene in considerazione del protrarsi delle varie fasi di manutenzione della CTE e di ripartenza della raffineria e quindi della conseguente messa a regime della CTE stessa.

In data 20 Gennaio 2021, i TPA del Dipartimento di Livorno hanno potuto procedere al campionamento previsto ed hanno trasmesso ad ISPRA con PEC del 8 marzo 2021, acquisita al prot. N. 11189/2021, gli esiti dei referti analitici dei campioni effettuati e l'informativa sugli ultimi sviluppi riscontrati.

Come già anticipato, i tecnici ARPAT del Dipartimento di Livorno in data 20/01/2020 hanno provveduto ad effettuare il campionamento per sottoporre ad analisi le acque dello scarico SF2 (scarico acque saline nel Fosso acque salse).

In allegato 1 si riporta il "Verbale di campionamento" dove si evidenzia l'attività volta e vengono descritte nel dettaglio le attività di campionamento oltre che le attrezzature e le procedure utilizzate.

Contestualmente al campionamento sono state eseguite, riportato nel Verbale di campionamento, le misure in campo per la determinazione dei seguenti parametri: temperatura, pH e conducibilità.

In allegato 2 si riportano i Rapporti di prova, predisposti dai laboratori ARPAT, relativi alle determinazioni dei parametri inseriti nell'atto autorizzativo della CTE, dai quali non si evidenziano superamenti dei valori limite di concentrazioni stabiliti dall'atto di autorizzazione AIA **fatta eccezione per il parametro Ferro, per il quale è stato riscontrato il valore di 4 mg/l. superiore al limite tabellare di 2 mg/l (Tab 3 Allegato 5 alla Parte Terza del Dlgs 152/06 e smi- rif. Acque superficiali).**

I tecnici del Dipartimento ARPAT di Livorno hanno proceduto ad inoltrare alla Procura della Repubblica Comunicazione di Notizia di reato n. 3/2021 in data 02/03/2021 e l'ipotesi contravvenzionale alle norme in materia di tutela ambientale di seguito specificata, per il non rispetto delle prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Considerata tuttavia la natura del reato e visti gli artt. 318-bis e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006, allo scopo di eliminare la violazione accertata ed eventuali situazioni di pericolo, ovvero la prosecuzione di attività potenzialmente pericolose, i tecnici di ARPAT, nell'esercizio delle funzioni di cui all'art. 55 del Codice di Procedura Penale, hanno impartito prescrizioni da ottemperare entro 30 gg dall'accertamento del reato per far cessare l'irregolarità riscontrata.

Pertanto, in applicazione della procedura di estinzione dei reati ai sensi dell'articolo 318-bis, D.Lgs 152/06, in data 02/03/2021 è stato redatto e notificato al Sig. Loddo Fabrizio (in qualità di legale rappresentante e contravventore) il Verbale di prescrizioni n.1 del 01/03/2021.

Con tale verbale sono state impartite le prescrizioni come riportato nel Contributo relativo agli scarichi idrici della CTE Eni R&M Spa (v. allegato 3).

ISPRA con nota prot. 11490 del 10/3/2021 ha trasmesso al Ministero per la Transizione Ecologica, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno e ad ARPAT, la lettera di accertamento e proposta di diffida affinché il Gestore, entro 30 giorni dalla ricezione dell'atto di

diffida trasmetta ad ISPRA e ad ARPAT Toscana una relazione che individui le cause che hanno portato ad un valore anomalo del parametro ferro, corredata dagli ulteriori monitoraggi effettuati per attestare il superamento dell'evento con individuazione delle azioni correttive necessarie ad evitare il ripetersi della situazione riscontrata.

4 Allegati

Allegato 1 – Verbale di campionamento del 20/01/2021 (scarico SF2)

Allegato 2 - Rapporti di prova n 2021-2059

Allegato 3 - Dipartimento di Livorno - Contributo scarichi idrici CTE Eni R&M Spa

Allegato 4 – Lettera accertamento violazione e proposta diffida